

Musei e parchi a rapporto

Il neoassessore regionale Vermiglio convoca i vertici della Soprintendenza



ISABELLA DI BARTOLO

Il primo summit con il quinto assessore regionale ai Beni culturali ha visto insieme, a Palermo, tutti i dirigenti Soprintendenze, parchi archeologici e musei. Un incontro affollato e animato, ieri mattina, voluto dall'avvocato Carlo Vermiglio per presentarsi e chiedere agli operatori quali problemi attanagliano i beni culturali e quali soluzioni ipotizzare per la loro risoluzione. Accanto a lui, davanti ai soprintendenti e direttori dei musei siciliani, il dirigente generale del dipartimento, Gaetano Pennino.

A rappresentare Siracusa c'erano la soprintendente Rosalba Panvini con i direttori Gioconda Lamagna (museo archeologico "Paolo Orsi"), Calogero Rizzuto (Casa-museo "Antonino Uccello") e Giovanna Susan (Galleria Bellomo).

Al neoassessore Vermiglio sono stati illustrati i consueti disservizi legati alla gestione del patrimonio culturale: dalla carenza del personale di custodia all'assenza di fondi per il funzionamento delle strutture, al mancato stanziamento dei fondi del cosiddetto sbilietamento. Altro nodo da sciogliere è poi il riordino degli uffici con la riduzione del 30% del numero di servizi e musei che rivoluzioneranno l'assetto delle Soprintendenze.

Vermiglio ha dedicato un'ora all'incontro concludendolo con la promessa di incontrare, uno per uno, i vari direttori e i dirigenti. «Si è trattato di un primo momento di confronto - commenta la soprintendente ai Beni culturali e ambientali, Rosalba Panvini - che certamente abbiamo apprezzato. Le priorità e le problematiche da affrontare sono legate a questioni annose che avremo modo e tempo di discutere nel dettaglio. Insieme

con il dirigente Pennino, l'assessore Vermiglio ha dato piena disponibilità a interessarsi alle vicende che riguardano il territorio ben consapevole che si tratta di un momento peculiare poiché alla fine dell'anno».

Le fa eco la direttrice del museo Orsi, Gioconda Lamagna. «Proseguiremo lungo la strada avviata dall'assessore regionale proprio per evidenziare le priorità e capire quali sono le modalità più adeguate per affrontarle e risolverle, consapevoli delle difficoltà annose».

I rappresentanti aretusei non hanno preso parola nel corso della riunione che è stata animata dai dirigenti di altre realtà territoriali. «I problemi sono ormai ben conosciuti - commenta Calogero Rizzuto, direttore della Casa-museo Uccello di Palazzolo - e ho avuto l'impressione che ci siano state anche esagerazioni: le difficoltà ci sono ma occorre fare quadrato attorno al dipartimento. Noi dirigenti dobbiamo svolgere il nostro ruolo assumendoci la responsabilità delle azioni. Viviamo tempi difficili dal punto di vista economico e occorre sforzarsi e sbracciarci per lavorare e programmare. Ritengo che l'eccessiva polemica sia stato un atto ingeneroso nei confronti del direttore generale».

Entro la fine dell'anno, gli uffici di Soprintendenza e musei regionali dovranno ultimare pratiche burocratiche relative a scadenze e progetti con scadenze da rispettare in termini di Por. Tra le urgenze vi sono i lavori al Castello Maniace, il progetto sul barocco a Noto del museo Bellomo, il restauro dell'Anfiteatro romano sui quali incombono adempimenti e pagamenti.

«Abbiamo ascoltato le richieste dei colleghi - commenta Giovanna Susan,

direttrice della Galleria Bellomo - quasi tutti hanno rivolto la loro preoccupazione sui pochissimi fondi attualmente stanziati dalla Regione per il funzionamento, le manutenzioni; e hanno evidenziato il problema gravoso dei musei relativo alla carenza di personale per garantire apertura nei giorni festivi e superfestivi. Il nostro museo è riuscito a garantire la fruizione nei giorni di festa e lo farà anche nel periodo natalizio, ma da gennaio dovremo affrontare il problema dei pensionamenti dei custodi insieme con tutti gli altri musei e servizi con ovvie ripercussioni e carenze». A fine anno scadono anche i contratti per le pulizie che dovranno essere rinnovati se non si vuol aprire il 2016 nel segno dei disagi.

E, ancora, sul tavolo delle priorità regionali vi sarà la riorganizzazione dei beni culturali su cui il direttore Pennino ha detto che ci sono direttive ben precise che impongono un taglio del 30% dei posti dirigenziali e, quindi, l'avvio di un nuovo assetto per cercare di riunificare i tanti servizi, oggi suddivisi in piccoli parchi e piccoli musei, che devono essere accorpate per una migliore gestione.